

Il noleggio non frena E con i privati crescono i ricavi

Il settore tiene con 343 mila immatricolazioni. E a fine anno saranno almeno 52 mila i contratti individuali (+25% sul 2018), mentre il giro d'affari sale a 3,2 miliardi nel primo semestre. Le associazioni: ora alleggerire la pressione fiscale

di **Andrea Salvadori**

In un mercato dell'auto che continua a registrare una diminuzione delle immatricolazioni, la formula del noleggio conferma il suo buono stato di forma e consolida i risultati dello scorso anno. Nei primi otto mesi il renting, sia per il breve sia per il lungo termine, eguaglia i livelli dei primi otto mesi del 2018 con oltre 343 mila nuove immatricolazioni di vetture. L'incidenza sul mercato sale così al 25,8% del totale con i privati al 56,7% e le società (acquisti e leasing) al 17,5%. Secondo le proiezioni di Dataforce, a fine 2019 il comparto dovrebbe vedere gli acquisti di vetture del breve termine raggiungere circa 178. mila unità, con una crescita del 2,6% rispetto al 2018, mentre il lungo termine dovrebbe confermare i livelli dello scorso anno con 260 mila immatricolazioni. «Il noleggio può contare da un lato sul fatto che gli italiani dimostrano di essere sempre meno vincolati alla proprietà del bene auto e più propensi a ricorrere ai servizi di utilizzo a pagamento dei veicoli — spiega Pietro Teofilatto, direttore sezione noleggio a lungo termine di Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità —. Dall'altro sulla capacità degli operatori del settore di soddisfare le esi-

genze della clientela mettendo in atto politiche commerciali più personalizzate e in costante evoluzione».

Formule

Il noleggio continua ad esempio a conquistare nuovi adepti tra i privati, i cosiddetti codici fiscali, sempre più interessati a questa formula di utilizzo dell'auto al pari di micro imprese e professionisti, che possono però contare sulle agevolazioni fiscali riservate dalla normativa alle categorie produttive. «A fine 2019 saranno almeno 52 mila i contratti attivi sottoscritti dai privati, il 25% in più dunque dei 40 mila dello scorso anno, mentre nel 2017 erano 25 mila e l'anno precedente 18 mila — prosegue Teofilatto —. Un vero e proprio boom, favorito anche dalla capacità delle società del renting di proporre formule contrattuali più flessibili e di rendere più chiara l'informativa sulle condizioni proposte ai sottoscrittori, che in passato ha rappresentato un ostacolo alla firma

dei contratti».

Positivo anche l'andamento delle immatricolazioni dei veicoli commerciali, «categoria che può contare anche quest'anno, fino a fine dicembre, sul superammortamento sui beni strumentali nella misura del 130%, dal quale sono state escluse le altre auto aziendali nonostante i positivi risultati degli scorsi anni».

Se le immatricolazioni del noleggio risultano dunque in linea con il 2018, il giro d'affari degli operatori continua invece a registrare un

trend di crescita. Dopo aver raggiunto nel 2018 un nuovo record, con un fatturato di 6,8 miliardi di euro, il 10% in più rispetto al 2017 (il saldo arriva a 7,3 miliardi se si considerano gli 1,5 miliardi della rivendita dell'usato), secondo le stime il settore ha archiviato i primi sei mesi del 2019 con ricavi pari a 3,2 miliardi di euro, in crescita del 3,8% sul primo semestre 2018. Bene il lungo termine, con 2,9 miliardi di euro e un incremento del 4,5%, in leggero calo (-1,7%) il breve a 328 milioni.

Aumenta anche la flotta in circolazione con 1.074.000 veicoli, contro i 1.018.000 del pari periodo dell'anno precedente (+5,5%). Il lungo termine, in particolare, passa da 881.000 a 940.000 vetture (+6,7%) con una progressione delle auto (+5,2%) ma soprattutto dei veicoli commerciali (+13,1%).

Le associazioni guardano ora con attenzione alla Legge di bilancio a cui il Parlamento e il nuovo governo lavoreranno, nella speranza che vengano introdotte misure di alleggerimento della pressione fiscale sul settore, «tra le più alte e penalizzanti in Europa», sottolinea Teofilatto.

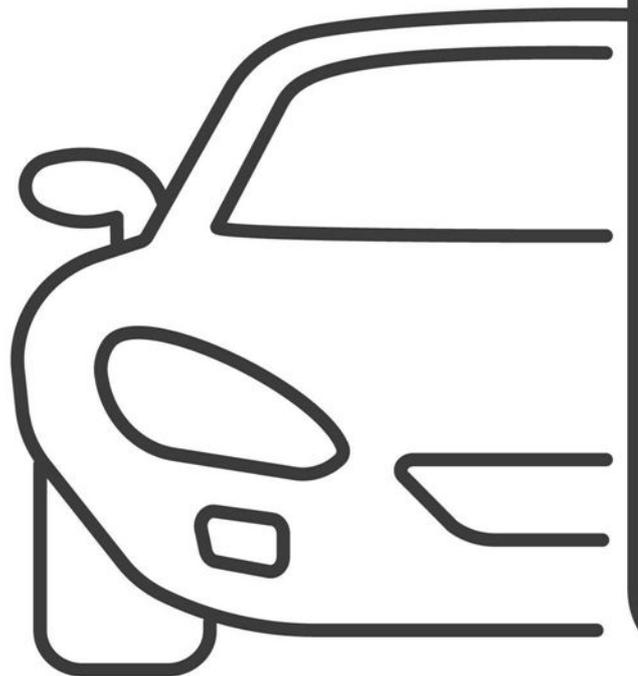
Vi è interesse anche per il prosieguo dei lavori parlamentari per la riforma del Codice della strada, attesa ormai da quasi trent'anni: il testo in vigore è datato 1992 e non tiene conto della profonda evoluzione che il settore ha vissuto con l'esplosione, ad esempio, del car sharing, per il quale è necessario introdurre un contesto normativo a livello nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità
Pietro
Teofilatto,
direttore
sezione
noleggio a
lungo termine
di Aniasa



Peso: 67%



L'identikit

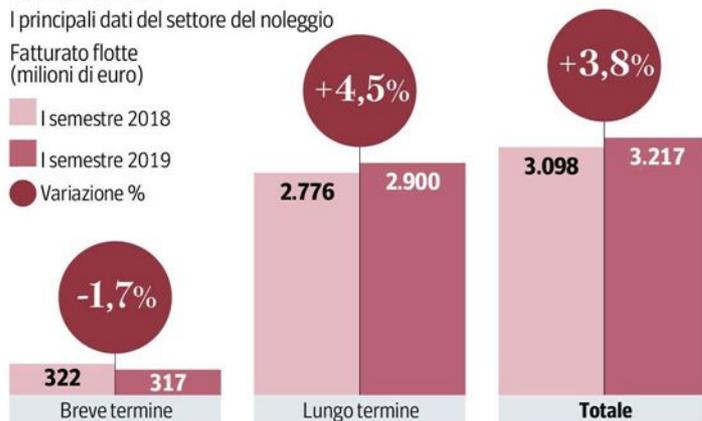
I principali dati del settore del noleggio

Fatturato flotte
(milioni di euro)

I semestre 2018

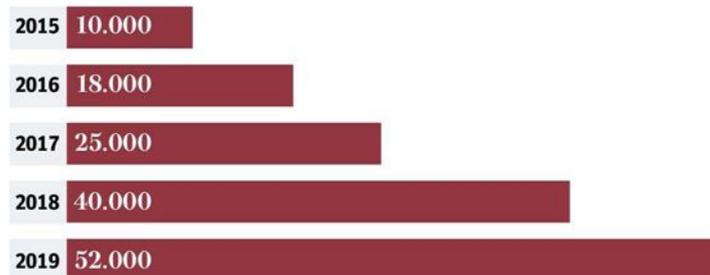
I semestre 2019

Variazione %



In crescita

Noleggio a lungo termine di vetture a privati



Fonte: Aniasa



Peso:67%

Il mercato

E l'ecobonus piace più ai privati che alle imprese

Diesel in forte sofferenza nell'auto, a favore di benzina e ibrido. Nei primi otto mesi dell'anno il gasolio ha perso quasi il 25% di nuove immatricolazioni, quasi 12 punti di quota di mercato, scendendo al 41,8%. Il motore a benzina invece è aumentato del 27% e ha raggiunto una quota del 43,5%, guadagnando 10,4 punti. Bene anche l'ibrido, +25,7% nel cumulato da gennaio e un 5,4% di penetrazione, mentre le vetture elettriche segnano un aumento del 181% con una quota però ancora molto bassa (0,5%).

Il diesel vede dunque di mese in mese diminuire l'importanza nel mercato italiano dell'auto, tra i privati in primo luogo ma anche nel mondo business, dove rimane comunque la motorizzazione preferita dalle aziende per la composizione delle flotte.

Nel noleggio, sempre da gennaio ad agosto, dice Aniasa, il gasolio ha visto scendere la quota di nuove immatricolazioni dal 70,5% al 59% dall'anno precedente. È andato però meglio nel lungo termine, con punte nelle grandi flotte. Il benzina ha guadagnato invece più di 10 punti raggiungendo il 33,1% del mercato. Le ibride passano dal 3,4% al 4,4% mentre le elettriche sono stabili (0,6% contro lo 0,5% del 2018).

Dalla lettura di questi dati si evince come l'impatto dell'ecobonus introdotto dall'ultima legge di Bilancio sia stato più efficace tra i privati. A fine agosto, è

infatti loro la percentuale più alta di vetture con motorizzazioni alternative immatricolate con i nuovi incentivi, il 40%. Noleggio e società seguono con il 34% ed il 26%. Complessivamente, le immatricolazioni sostenute dagli incentivi governativi sono state a fine agosto 8 mila 227, in gran parte veicoli elettrici e a seguire ibridi.

Nel noleggio hanno ottenuto buoni risultati gli operatori come Alphabet «in grado di rispondere a tutte le esigenze delle flotte, dalle infrastrutture di ricarica ai corsi di guida», dice Andrea Castronovo, amministratore delegato e presidente della società di servizi di mobilità del gruppo Bmw.

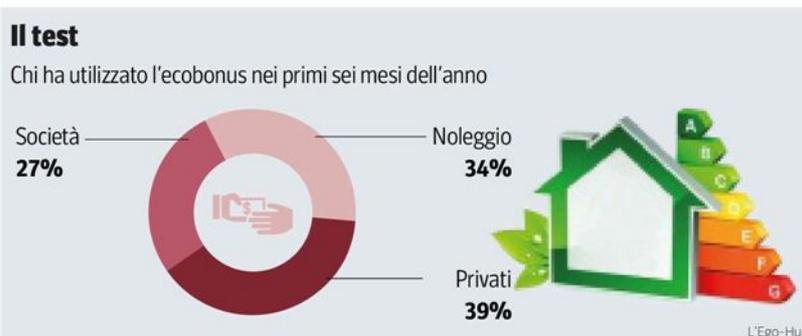
Prima azienda del renting a puntare sull'elettrico con il lancio della soluzione AlphaElectric, Alphabet propone anche «uno strumento per calcolare in modo scientifico il potenziale di elettrificazione di una flotta in base alle percorrenze e ai tempi di sosta dei singoli veicoli, individuando quelli che meglio si prestano ad essere sostituiti con modelli elettrici». Se i numeri dell'elettrico sono ancora limitati rispetto alla totalità del parco circolante in Italia, «la flotta Alphabet con alimentazione ibrida cresce in modo incoraggiante e costante — dice Castronovo — e inizia ad avere così una penetrazione significativa. Nei primi otto mesi dell'anno abbiamo superato le performance

dell'intero 2018».

D'altronde, come emerge dalla ricerca «Ecobonus, cosa pensano i fleet manager» realizzata da Top Thousand (osservatorio composto da manager delle flotte e della mobilità di grandi aziende nazionali e multinazionali), soltanto il 34% del campione interpellato dichiara concreta l'ipotesi di aumentare la quota di veicoli elettrici in flotta. Per quanto riguarda l'ibrido, invece, la percentuale sale al 53% degli intervistati. L'indagine evidenzia inoltre come la migrazione delle flotte verso ibrido ed elettrico sarà molto graduale, anche perché la maggior parte dei manager delle flotte sostiene di non prevedere una riduzione delle immatricolazioni diesel. Semmai, quello che accadrà è un'integrazione nei parchi auto aziendali di veicoli innanzitutto ibridi e, a seguire, elettrici. Soprattutto per l'utilizzo in condivisione e per gli spostamenti in città.

A. Sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 28%

Il decalogo di LoJack contro i ladri di auto 4.0

Radiofrequenza e chiavi protette per evitare i furti

Nonostante telecamere, sistemi Gps e chiavi digitali con codici criptati, il numero dei furti d'auto in Italia è tornato a crescere. Secondo il ministero dell'Interno, nel 2018 sono stati oltre 100 mila gli autoveicoli sottratti, +5% rispetto all'anno prima. Nel mirino dei ladri ci sono anche le auto a noleggio. Solo nell'ultimo anno, sono state rubate quasi 1.600 auto affittate a breve termine (+36% rispetto al 2017) più di quattro ogni giorno, per danni di oltre 10 milioni di euro. Il fenomeno, secondo Aniasa, si concentra principalmente in alcune aree: Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia sono teatro del 90% degli episodi. Complice, in alcuni casi, anche la tecnologia. Alle tecniche più tradizionali di furto, da qualche anno si sono affiancate anche modalità hi tech che coinvolgono dispositivi di ultima generazione, in grado di forzare un'auto e metterla in moto in meno di 60 secondi.

LoJack, società del gruppo CalAmp quotata al Nasdaq, specializzata in soluzioni telematiche e antifurti hitech per proteggere i veicoli, da oltre dieci anni lavora con le Forze dell'Ordine nel recupero di auto rubate. La società ha stilato un decalogo di consigli pratici per limitare al massimo il rischio furto quando si guida o si parcheggia. «Oggi i criminali di auto sono sempre più raffinati e tecnologici — evidenzia Maurizio Iperiti, amministratore delegato di LoJack Italia —. Per evitare di restarne vittima è necessario prestare massima attenzione mentre si è alla guida, quando si lascia anche per pochi minuti la propria vettura», e intervenire subito in caso di sparizione. Tra gli accorgimenti hitech utili a spaventare e mettere in fuga i ladri ci sono i sistemi antifurto in radiofrequenza (non schermabili e attivi anche in luoghi chiusi, come container o garage sotterranei) che raddoppiano la possibilità di recuperare la vettura.

Anche attivare la funzione Geofence, prevista da alcuni sistemi telematici a bordo della vettura può risultare utile visto che, attraverso un'app, si viene avvisati se l'auto si muove quando non si è a bordo.

Altro accorgimento è proteggere la chiave della vettura, custodendola in un *card protector* che ne impedisca la clonazione o che blocchi la modalità di furto *relay attack*, con la quale i ladri, utilizzando ripetitori in radiofrequenza, riescono a riprodurre la comunicazione tra l'auto e la sua chiave, anche quando questa è distante. Grazie al tessuto speciale di cui è composta, la *card protector* è in grado di proteggere i codici della smart key ed evita che il segnale venga intercettato. Il sistema può essere utilizzato anche per custodire carte di credito, evitandone così la clonazione.

Barbara Millucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.600

Le vetture
noleggiate a breve
termine rubate nel
2018 (+36% rispetto
al 2017) più di quattro
ogni giorno,
per danni di oltre 10
milioni di euro



Peso: 20%